

Co-funded by the Rights,
Equality & Citizenship
Programme of the
European Union



This publication has been produced with the financial support of the Justice Programme of the European Union. The contents of this publication are the sole responsibility of the author and can in no way be taken to reflect the views of the European Commission.
Agreement Number: JUST/2014/RDIS/AG/DISC/8096

Raccomandazioni sulle normative

WS1 – O4

Informazioni sul progetto

Acronimo del progetto:	SERCo
Titolo del progetto:	Social Entrepreneurship for Roma Communities
Numero di contratto:	JUST/2014/RDIS/AG/DISC/8096
Sito web del progetto:	www.serco-project.eu
Partner autore:	Amalipe
Versione:	1.0
Data di preparazione:	30.07.2016

Storico del documento:

Date	Version	Author(s)	Description
30.07.2016	1.0	Amalipe	Versione finale

©SERCo – Social Entrepreneurship for Roma Communities 2016

With the support of the Equality & Citizenship Programme of the European Union.



Sommario

Lista delle abbreviazioni	4
Sintesi	4
Descrizione del progetto	5
Introduzione	6
Stato di avanzamento istituzionale europeo	6
Costruire il contesto	7
Iniziativa normativa europea nella prospettiva del progetto SERCo	8
Finanziamento: strumento e simbolo	8
Stato dei lavori negli stati membri.....	10
Stati-Membri: uniti o storie parallele	10
Trappole e colli di bottiglia	11
Imprenditoria sociale: una componente indispensabile nella politica d'integrazione.....	11
Raccomandazioni	13
1. Commissione Europea.....	13
2. Agenzia Diritti Fondamentali.....	14
3. Governi dei paesi EEA e Svizzera	14
4. Governi nazionali degli Stati membri EU.....	14
5. Punti di contatto nazionali per le SNIR.....	15
6. Autorità locali e regionali	15
7. Un approccio metodologico differente.....	15
Conclusioni	16
Bibliografia.....	17



List of Abbreviations

Abbreviation	Explanation
<i>FSE</i>	"Fondo Sociale Europeo"
<i>VLE</i>	"Virtual Learning Environment"
<i>CE</i>	"Commissione Europea"
<i>PO</i>	"Programma Operativo"
<i>SNIR</i>	"Strategie Nazionale d'Integrazione dei Rom"
<i>ACPSI/PAKIV</i>	"Association Promoting Social Inclusion PAKIV"
<i>TMAF</i>	"Tolerance and Mutual Aid Foundation"
<i>CESIE</i>	"Centro studi e iniziative europeo"
	"European center for studies and initiatives"
<i>SEE</i>	Spazio Economico Europeo

Sintesi

Il documento "Raccomandazioni sulle normative" è il risultato finale del WS1 – Mappatura dell' Imprenditoria Sociale nelle Comunità Rom. Il suo obiettivo principale è quello di presentare raccomandazioni politiche mirate al fine di stimolare azioni politiche efficaci per l'inclusione dei Rom, attraverso l'imprenditorialità sociale. Queste raccomandazioni sono considerate un pilastro nell'intervento per una riforma nelle politiche messe in moto dal progetto

Il documento presenta lo stato d'avanzamento delle politiche al livello degli stati europei membri, identificando non solo le buone pratiche, ma anche gli errori più comuni che il progetto SERCo cerca di affrontare. Per questo, le raccomandazioni sulle politiche sono analizzate su due livelli: 1) raccomandazioni generali, con riferimenti alle politiche dei governi sulla protezione e l'integrazione dei Rom, e 2) raccomandazioni specifiche, in relazione allo scopo del progetto (Imprenditorialità, la mediazione e le reti dello Stato e di altre strutture, lo sviluppo e il finanziamento degli strumenti, etc.).

La sezione conclusiva di questo documento metterà in evidenza il contributo del progetto Serco come uno strumento efficace per innescare il cambiamento delle politiche nel campo socio-economico delle comunità Rom.



Descrizione del progetto

Il progetto promuove l'economia sociale come uno strumento efficace per lo sviluppo integrato delle comunità rom:

- 1) analizzando il potenziale dell'applicazione di pratiche di economia sociale all'interno delle comunità Rom, da un punto di vista sociale, economico e istituzionale;
- 2) coinvolgendo politici e funzionari pubblici e formando mediatori Rom per lo sviluppo delle imprese sociali;
- 3) aiutando le iniziative imprenditoriali Rom in campo sociale e promuovendo l'economia sociale all'interno delle comunità Rom e del grande pubblico

I partner del progetto SERCo riconoscono che l'imprenditoria sociale può essere una soluzione ai problemi delle persone Rom, se:

- Aiuta a risolvere alcuni dei problemi della comunità;
- Facilita la qualificazione sul lavoro;
- Usa risorse locali e permette lo sviluppo di più imprenditori;
- Sostiene mestieri tradizionali;
- Aumenta le qualificazioni e il livello di educazione;
- Stimola la solidarietà e porta all'aumento delle relazioni all'interno della comunità;
- Rappresenta un metodo di auto-aiuto;
- Permette l'assunzione di persone in difficoltà.

5

Gli scopi principali del progetto sono:

- Linee guida dell'impresa sociale Rom
- Programma di formazione per mediatori
- Guida individuale per lo sviluppo dell'impresa sociale
- SERCO VLE per l'apprendimento reciproco
- Tavole rotonde pubbliche e giornate informative
- Rete per l'economia sociale Rom

I seguenti partner formano il Consorzio SERCo:

- University of Piraeus Research Center, www.kep.unipi.gr, Greece – SERCo Coordinator
- IDEA ROM ONLUS, www.idearom.it, Italy
- CESIE, www.cesie.org, Italy
- The European Roma Information Office-ERIO, www.erionet.eu, Belgium
- Center for Interethnic Dialogue and Tolerance "AMALIPE", www.amalipe.com, Bulgaria
- Fundacio Privada Pere Closa, www.fundaciopereclosa.org, Spain
- Tolerance and Mutual Aid Foundation (TMAF), Bulgaria



- Four Elements, www.4-elements.org, Greece
- Association Promoting Social Inclusion PAKIV (ACPSI PAKIV), www.pakiv.ro, Romania

Introduzione

L'obiettivo di questo lavoro è quello di identificare le prescrizioni atte alla creazione delle precondizioni, a livello locale nazionale ed europeo, per lo sviluppo dell'economia sociale e dell'imprenditorialità sociale all'interno della comunità Rom. Le raccomandazioni si basano su documenti strategici chiave che aprono la strada al processo di integrazione dei Rom: Raccomandazioni sulle misure negli stati membri sull'effettiva integrazione dei Rom da parte del Consiglio Europeo, la Struttura UE per le strategie sull'integrazione nazionale dei Rom, Strategie per l'Integrazione Nazionale dei Rom presenti in 27 stati membri più altri. Sono dirette a stabilire quali siano gli stakeholder come, per esempio: Commissione Europea, Agenzia Diritti Fondamentali e altri. Le raccomandazioni propongono a questi stakeholder alcuni modi per stabilire un contest per lo sviluppo dell'imprenditoria sociale e dell'economia sociale all'interno della comunità Rom, includendo l'utilizzo degli strumenti politici, economici e delle possibilità date da Fondo Sociale Europeo

6

La struttura di questo documento è organizzata in modo di presentare coerentemente le linee guida messe a disposizione dai documenti strategici correlati con le analisi sui bisogni prodotte dal progetto SERCo. Questo presenta lo stato d'avanzamento dei lavori nei relative campi normative e sottolinea le buone pratiche e i più comuni errori sia a livello europeo che degli stati membri.

Questo è seguito da una presentazione delle raccomandazioni sulle normative analizzate in due diverse prospettive:

- Politiche orizzontali che mirano alla protezione all'integrazione dei Rom
- Politiche mirate alla creazione di un reale accesso all'imprenditoria sociale (mediazione, finanziamento, formazione, ecc.)

Le conclusioni di questo documento andranno a riaffermare il valore di SERCo e di quanto prodotto, come strumenti efficaci all'applicazione di queste prescrizioni

Stato d'avanzamento istituzionale europeo

La protezione dei diritti umani e l'inclusione sociale dei gruppi vulnerabili, così come il trattamento egualitario e i diritti equi delle minoranze sono tra i principi basilari dell'Unione



Europea e dei suoi stati membri. I Rom sono la minoranza più diffusa in Europa eppure molti Rom all'interno dell'UE ancora soffrono povertà, esclusione sociale, discriminazioni e barriere all'accesso dei diritti fondamentali.

Costruire il contesto

In base a questi principi basilari, l'integrazione della comunità Rom è uno dei più importanti obiettivi strategici che l'Unione Europea e gli stati membri si trovano ad affrontare ed è una responsabilità comune. Il Consiglio dell'Unione Europea ha approvato Dieci Principi Base dell'Inclusione dei Rom durante la riunione dell'8 giugno 2009. Hanno posato le basi per le norme sull'integrazione dei Rom a livello nazionale ed europeo invitando la Commissione e tutti gli stati membri a "prendersi carico dei Principi Base Comuni durante la formazione e l'implementazione delle normative sulla promozione della totale inclusion dei Rom..."

Venendo a conoscenza delle condizioni sociali e di vita della popolazione Rom, il corpo legislativo dell'Unione Europea, il Parlamento Europeo, ha adottato diverse risoluzioni, come la Risoluzione del 9 settembre 2010 sulla situazione dei Rom e del 9 marzo 2011 sulla strategia dell'UE sull'inclusione dei Rom che invita la Commissione e gli Stati Membri a mobilitare le strategie e gli strumenti dell'Unione per assicurare l'inclusione socio-economica dei Rom

Essendo venuti a conoscenza dei problemi fatti emergere dal Parlamento Europeo e provando a creare un piano coerente, le risposte a questi appelli sono state numerose. Nella sua Comunicazione del 5 aprile 2011 intitolata 'Un quadro UE per le Strategie Nazionali di Integrazione dei Rom' fino al 2020, la Commissione dichiara "per fare una vera differenza nelle vite delle persone Rom... con questo quadro dell'UE, la Commissione Europea incoraggia gli Stati Membri, in proporzione alla grandezza della comunità Rom presente nel territorioe prendendo in considerazione I diversi punti di partenza, ad adottare o sviluppare un approccio comprensivo all'integrazione dei Rom...". Il quadro appoggia anche alcuni obiettivi nel campo dell'educazione, del lavoro, della sanità e del diritto all'abitare in modo da velocizzare l'integrazione dei Rom;

In seguito al quadro UE per le SNIR (Strategie Nazionali d'Integrazione dei Rom) tutti I membri dell' UE (ad eccezione di Malta) hanno approvato e presentato di fronte alla Commissione Europea (CE) le loro strategie nazionali o un piano di norme integrato. In alcuni stati membri- la Bulgaria, per esempio- le SNIR sono state approvate all'interno del loro corpo legislativo, mostrando un alto livello di impegno a livello politico

Dopo il quadro UE per le SNIR, dal 2012, la CE ha valutato su base annua le SNIR e la loro attuazione da parte degli Stati - Membri. Le relazioni di valutazione coprono le cosiddette "precondizioni strutturali" (quadro istituzionale, finanziario e politico), i progressi nelle aree principali, i progressi nelle misure orizzontali (come l'anti-discriminazione) e propone raccomandazioni per migliorare l'attuazione delle SNIR. Esso è accompagnato da documento di lavoro dei servizi della Commissione con scheda informativa per ogni paese.

Come risultato di tali valutazioni e sulla base della situazione attuale, il 9 dicembre 2013, il Consiglio Europeo ha approvato la raccomandazione su efficaci misure di integrazione dei Rom negli Stati membri. Il documento intende "fornire orientamenti agli Stati membri per migliorare l'efficacia delle loro misure per conseguire l'integrazione dei Rom e rafforzare l'attuazione delle loro strategie di integrazione nazionale dei Rom o insieme di norme integrate entro più ampie politiche di inclusione sociale volte a migliorare la situazione dei Rom e a colmare eventuali divari tra Rom e la popolazione in generale. "

Iniziative normative europee nella prospettiva del progetto SERCo

Questo documento procede nella specifica delle politiche di integrazione e dà il tono per le azioni necessarie degli Stati Membri. Il Consiglio raccomanda che gli Stati Membri adottino misure efficaci di integrazione dei Rom che interessano tutti gli aspetti della vita sociale ed economica dei Rom. C'è un gruppo di politiche volte al rafforzamento del capitale umano (istruzione, occupazione, assistenza sanitaria, alloggio), coesione sociale (lotta alla discriminazione, la protezione dei bambini e delle donne rom). L'enfasi è data all'integrazione economica dei Rom attraverso l'investimento sociale e lo sviluppo.

A uno sguardo più attento possiamo identificare raccomandazioni specifiche che sono direttamente legate agli scopi di SERCO. L'imprenditorialità è indicata come un obiettivo chiave delle raccomandazioni politiche nelle questioni di politica sostanziale, Accesso al lavoro - "1.4. (B) sostenere il lavoro autonomo e l'imprenditorialità ". Nella stessa sezione "(c) al fianco di servizi per supportare i singoli in cerca di lavoro, concentrandosi sull'orientamento personalizzato e la pianificazione dell'azione individuale ...", descrivendo il ruolo di mediazione per aiutare iniziative di business. Anche nella sezione raccomandazioni sulla responsabilizzazione il documento sottolinea la necessità di "promuovere la formazione e l'impiego di mediatori qualificati rivolti ai Rom e ricorrere alla mediazione come una delle misure per affrontare le disuguaglianze Rom in termini di accesso a un'istruzione di qualità, l'occupazione, la sanità e il diritto all'abitare ".

8

Finanziamento: strumento e simbolo

Nella raccomandazione del Consiglio sulle misure efficaci di integrazione dei Rom negli Stati membri, il Consiglio ha nominato il Fondo sociale europeo (FSE), come lo strumento appropriato per il finanziamento di tali politiche. FSE, insieme con il FESR (e come complemento del programma PROGRESS - Programma comunitario per l'occupazione e la solidarietà sociale) sono i principali fondi utilizzati come strumenti efficaci per il lancio di iniziative per l'inclusione sociale. Documenti del FSE strategici (regolamento (UE) n 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (CE) n 1081/2006) impostare il terreno per il collegamento tra imprenditorialità e l'imprenditorialità sociale con l'integrazione dei rom. In questioni di politica sostanziali, Finanziamento (1.10) il documento afferma che "La

promozione dell'inclusione sociale e la lotta alla povertà e la discriminazione, tra cui, tra l'altro, l'integrazione socio-economica delle comunità emarginate quali i Rom, dovrebbe essere facilitata dall'assegnazione di almeno il 20% del totale delle risorse del FSE in ciascuno Stato membro per gli investimenti nelle persone ... "

Il regolamento relativo al Fondo sociale europeo definisce la missione FSE come "promuovere elevati livelli di occupazione e la qualità del lavoro, migliorare l'accesso al mercato del lavoro, sostenere la mobilità geografica e professionale dei lavoratori e facilitare l'adeguamento alle trasformazioni industriali e ai cambiamenti dei sistemi di produzione necessari per lo sviluppo di un'energia sostenibile, incoraggiare un elevato livello di istruzione e di formazione per tutti e sostenere la transizione tra istruzione e lavoro per i giovani, combattere la povertà, migliorare l'inclusione sociale, e promuovere la parità di genere, la non discriminazione e le pari opportunità, contribuendo in tal modo alle priorità dell' Unione per quanto riguarda il rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale. ". portata del sostegno del Fondo prevede il sostegno del FSE per 19 priorità di investimento. Tra questi sono inclusi:

European Social Fund Regulation sets the ESF mission to "promote high levels of employment and job quality, improve access to the labour market, support the geographical and occupational mobility of workers and facilitate their adaptation to industrial change and to changes in production systems needed for sustainable developments, encourage a high level of education and training for all and support the transition between education and employment for young people, combat poverty, enhance social inclusion, and promote gender equality, non-discrimination and equal opportunities, thereby contributing to the priorities of the Union as regards strengthening economic, social and territorial cohesion.". Il supporto del Fondo è indirizzato a 19 investimenti prioritari, tra questi ci sono:

"(B) Per l'obiettivo tematico 'promuovere l'inclusione sociale, la lotta contro la povertà e le discriminazioni':

(li) l'integrazione socio-economica delle comunità emarginate come i Rom;

(V) promuovere l'imprenditorialità sociale e l'integrazione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale al fine di facilitare l'accesso al lavoro "

Anche:

"(A) Per l'obiettivo tematico 'promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostegno alla mobilità professionale':

(lii) l'attività autonoma, lo spirito imprenditoriale e la creazione di imprese tra cui micro innovative, piccole e medie imprese "

Stato dei lavori negli Stati Membri

Nella comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: "Valutare l'attuazione del quadro UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom e la raccomandazione del Consiglio sulle misure efficaci di integrazione dei Rom in gli Stati membri "(2016) e il suo documento di lavoro che accompagna, vi è una dettagliata valutazione, paese per paese nel contesto del quadro dell'UE.

Stati-Membri: Uniti o storie parallele

Dopo aver impostato tutti i pezzi di riforma istituzionale e del sostegno finanziario, il disegno, l'implementazione e il finanziamento del programma basato sugli scopi delle loro SNIR gli Stati Membri presentano i loro progressi al meccanismo di valutazione. Un fattore chiave del successo è l'attuazione di alcuni programmi operativi cofinanziati dal FSE incluse le priorità di investimento che prevedono un sostegno mirato per l'integrazione dei Rom, l'imprenditorialità e l'imprenditorialità sociale, seguendo le regole del FSE.

"Promuovere l'imprenditorialità sociale" e "Il lavoro autonomo, l'imprenditorialità e la creazione di imprese" sono tra le priorità di investimento per lo più selezionate (IP) nella maggior parte degli Stati membri dell'UE. I programmi operativi co-finanziati dal FSE in alcuni Stati membri sono possibili mezzi di finanziamento di iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo sociale per aumentare i tassi di occupazione dei Rom e favorire l'integrazione dei Rom ma c'è un legame debole tra integrazione Rom e imprenditorialità sociale in questi programmi.

Il Programma Operativo Sviluppo delle Risorse Umane bulgaro (OP), L' Operazione sviluppo delle risorse umane, l'istruzione e apprendimento costante greco potrebbero essere indicati come buone pratiche in quanto incorporano l'elemento imprenditorialità sociale:

:

- L'operazione bulgara "integrazione socio-economica delle comunità emarginate" approvata dal Comitato di sorveglianza nel novembre 2015 è stata progettata per supportare progetti comunali integrati per l'attuazione dei Piani Comunali di integrazione dei Rom. Essi devono contenere "Migliorare l'accesso ai servizi sanitari e sociali" e "Migliorare l'accesso al lavoro" come componenti obbligatorie. Le misure per l'imprenditorialità sociale nella comunità Rom potrebbero essere sostenute. Inoltre, nel luglio 2016 l'Autorità di Gestione dell' HRDOP ha annunciato l' invito speciale a presentare proposte per l'imprenditoria sociale. I progetti che sostengono i gruppi vulnerabili, compresi i Rom sono la priorità.
- L' Operazione sviluppo delle risorse umane, l'istruzione e apprendimento costante greco e le sue priorità 4.1, 4.2 e 4.3 del programma operativo "sviluppo delle risorse umane" (2007-2013) volto a rafforzare la coesione sociale, con parità di accesso per



tutti al mercato del lavoro e la prevenzione dell'emarginazione e fenomeni di esclusione. Azione 1: assistenza per l'integrazione socio-economica dei gruppi vulnerabili (c) Le persone con peculiarità culturali e religiose, ha incluso i Rom nel contesto dell' NRI greco. E in particolare ha sottolineato l'importanza dell'imprenditorialità nel processo di integrazione. La Grecia ha inoltre presentato l' "Operazione sviluppo delle risorse umane, l'istruzione e apprendimento costante" nel periodo di programmazione 2014-2020 in cui si afferma chiaramente l'importanza di imprenditorialità sociale nel processo di integrazione dei Rom.

Anche se ci sono misure a sostegno dell'imprenditorialità e dei mestieri che sono state adottate in alcuni paesi, anche integrate con sovvenzioni per la promozione dell'imprenditorialità, l'imprenditorialità sociale non è ancora considerata come parte importante e indispensabile di un contesto di politica di integrazione dei Rom. Di conseguenza, i modelli comunemente accettati per l'imprenditorialità sociale nella comunità Rom non sono evidenti: mentre le pratiche di successo esistono in alcune località ma non sono convertite in modelli.

Trappole e colli di bottiglia

Come è stato fatto notare dalle comunicazioni ufficiali della Commissione e dalle analisi delle esigenze, il contesto di un quadro normativo coerente e valido a livello europeo è stato impostata. Iniziative legislative, politiche e finanziarie sono state stabilite e un meccanismo di valutazione sta già producendo risultati. Secondo queste, alcune tendenze positive sono state notate in diversi settori, come la crescente attenzione per l'educazione della prima infanzia. Tuttavia, è stato identificato un ulteriore deterioramento delle condizioni di vita dei Rom e diffusa ostilità della società. Questo può essere spiegato in parte dalla crisi economica e le misure di austerità che hanno portato a ulteriori riduzioni della spesa pubblica.

La discriminazione anti-Rom è ancora presente e la cooperazione con la società civile e l'impegno del settore privato nella realizzazione rimangono insufficienti, mentre è chiaro che la contabilità per l'impatto degli sforzi di integrazione sul terreno dovrebbe essere migliorata.

Imprenditoria sociale: un indispensabile componente delle politiche d'integrazione

Questi ritardi sono i temi che il progetto "Imprenditorialità sociale per le comunità Rom" (Serco) cerca di evidenziare e affrontare. I principali risultati in Grecia, Bulgaria, Spagna, Italia, Romania e Belgio, insieme con lo status delle popolazioni Rom negli Stati Membri, dimostra

chiaramente le enormi lacune in termini di integrazione sociale ed economica dei Rom. L'importanza dell'imprenditorialità sociale nei gruppi sociali vulnerabili è evidenziata dall'Organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo (OCSE), che definisce come "l'imprenditorialità ha come obiettivo principale affrontare le pressanti sfide sociali e soddisfare i bisogni sociali in modo innovativo mentre serve l'interesse generale e il bene comune per il bene della comunità. In poche parole, gli obiettivi per l'imprenditoria sociale a impatto sociale in primo luogo sono, piuttosto che la massimizzazione del profitto nel loro sforzo, raggiungere i gruppi più vulnerabili e contribuire alla crescita inclusiva e sostenibile. "

L' OCSE riconosce l'imprenditoria sociale e il suo ruolo nell'affrontare le sfide sociali, economiche, ambientali e favorendo la crescita inclusiva, prosperità condivisa, e l'inclusione sociale. Nella pubblicazione dell'OCSE "Brevi normative sull' imprenditoria sociale e attività imprenditoriali in Europa" (2013), è anche contrassegnato come una tappa importante per i responsabili politici europei e altri soggetti coinvolti nella promozione di ecosistemi nazionali e sub-nazionali per le imprese orientate socialmente. Naturalmente, questo si basa sulla definizione data dalla Commissione europea di una impresa sociale come "un operatore nell'economia sociale il cui obiettivo principale è quello di avere un impatto sociale, piuttosto che realizzare un profitto per i loro proprietari o azionisti. Opera attraverso l'erogazione di beni e servizi per il mercato in modo imprenditoriale e innovativo e usa i suoi profitti principalmente per raggiungere gli obiettivi sociali. E 'gestito in modo aperto e responsabile e, in particolare, coinvolge dipendenti, dei consumatori e soggetti interessati dalle sue attività commerciali "

12

I vantaggi dell' imprenditorialità sociale sono descritti in diversi documenti strategici della UE e dei suoi Stati Membri. Si tratta di una soluzione innovativa per la riduzione del rischio di povertà e per il miglioramento dello spirito imprenditoriale all'interno della comunità Rom.

Sembra essere una soluzione ben adatta alle questioni che la comunità Roma deve affrontare, come:

- consente l'assunzione di persone in situazioni vulnerabili;
- aiuta a risolvere alcuni dei bisogni esistenti della comunità;
- facilita la qualificazione sul posto di lavoro;
- utilizza le risorse locali e permette lo sviluppo di più imprenditori;
- supporta mestieri tradizionali;
- aumenta il livello di qualificazione e istruzione;
- stimola la solidarietà e portare al miglioramento delle relazioni tra i membri della comunità;
- rappresenta un metodo di auto-aiuto;

Quindi, è necessario razionalizzare l' imprenditorialità sociale dei Rom nelle strategie nazionali di integrazione dei Rom, così come in tutta la struttura della politica di integrazione dei Rom a livello locale, nazionale e dell'UE

Raccomandazioni

L'obiettivo di questo progetto è quello di suggerire l'importanza dell'imprenditorialità sociale per l'integrazione dei Rom. Essa mira inoltre a fornire e valutare i presupposti necessari per lo sviluppo di questo strumento in modo efficace e accettabile all'interno della comunità Rom. Così, le raccomandazioni seguenti costituiscono un quadro compatibile con i principi e la metodologia stabiliti e seguiti dalle istituzioni internazionali e le autorità nazionali e locali.

Partendo dall'esperienza acquisita attraverso l'attuazione del progetto SERCO, le seguenti raccomandazioni sono state elaborate e sono fornite di un ampio spettro di parti interessate, come le autorità locali, i governi nazionali, Commissione europea, Agenzia dei diritti fondamentali.

1. Commissione Europea

1.1 Sebbene il meccanismo per monitorare l'attuazione delle raccomandazioni del Consiglio "1.4. (B) per sostenere il lavoro autonomo e l'imprenditorialità" è stato impostato dagli Stati membri e già produce risultati, particolare attenzione dovrebbe essere rivolta allo sviluppo dell'imprenditorialità sociale e dell'economia sociale nella comunità Rom.

La Commissione europea dovrebbe riferire i risultati in merito all'attuazione delle raccomandazioni del Consiglio 1.4. nella sua relazione annuale "Valutazione dell'attuazione del quadro UE per le strategie nazionali d'integrazione dei Rom e la raccomandazione del Consiglio sulle efficaci misure di integrazione dei Rom da parte degli Stati Membri", pubblicato nel giugno di ogni anno incorporando fatti e dati sull'imprenditorialità sociale e dell'economia sociale nella comunità Rom come un indicatore chiave di integrazione. A tal fine la Commissione ha bisogno di richiedere informazioni sull'imprenditorialità sociale e l'economia sociale nella comunità Rom dai punti di contatto nazionali su base annua anche dal modello di riferimento per la segnalazione l'attuazione NRI o da altre fonti disponibili;

1.2. Sulla base della precedente raccomandazione si propone di inserire il tema dell'imprenditorialità sociale e dell'economia sociale nella comunità Rom nelle visite di controllo bilaterali agli Stati membri organizzate dalla Commissione europea;

1.3. Un altro fattore importante per il successo globale delle politiche di integrazione sarebbe la condivisione di buone pratiche, che hanno luogo in una riunione speciale della Piattaforma europea per i Rom in materia di imprenditorialità sociale e dell'economia sociale in comunità rom;

1.4. Il co-finanziamento da parte delle autorità di gestione del FSE di programmi operativi a livello nazionale e regionale, dovrebbe essere incoraggiato a fare dell'integrazione socio-economica una priorità d'investimento "per le comunità emarginate quali i rom", "Promuovere l'imprenditoria sociale" e "Il lavoro autonomo, l'imprenditorialità e creazione di



imprese "per sostenere lo sviluppo di iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo sociali per aumentare i tassi di occupazione dei Rom;

2. Agenzia Diritti Fondamentali

2.1. Sviluppare l'imprenditorialità sociale e l'economia sociale nelle comunità Rom nel sistema di indicatori per il monitoraggio e la valutazione (M & E) delle SNIR, perché contengono una notevole quantità di informazioni circa l'entità di integrazione dei Rom.

3. Governi dei paesi EEA e Svizzera

3.1. Il programma di integrazione dei Rom deve essere incluso nello Spazio economico europeo (SEE) / meccanismo finanziario norvegese e contributo svizzero nei nuovi periodi di programmazione. Si raccomanda vivamente che questi meccanismi finanziari mantengano il requisito del 10% per la partecipazione dei rom in alcuni settori chiave (sviluppo locale, la riduzione della povertà);

3.2. SEE / meccanismo finanziario norvegese e contributo svizzero dovrebbe prendere in considerazione il finanziamento di iniziative di imprenditoria sociale e di lavoro autonomo come mezzo per aumentare l'occupazione dei Rom all'interno della / FM norvegese SEE e contributo svizzero;

14

4. Governi nazionali degli Stati Membri UE

L'implementazione delle strategie nazionali di integrazione dei Rom, dei piani locali, regionali e nazionali di integrazione dei Rom, nelle loro parti di "Accesso all' occupazione" dovrebbe comprendere le possibilità di sviluppo di iniziative di imprenditoria sociale e del lavoro autonomo.

4.1. E'essenziale che tutti gli Stati Membri riconoscano ufficialmente l'impresa sociale e le sue differenze rispetto ad altri tipi di imprese;

4.2. Dopo la fase precedente, gli Stati Membri devono fornire le risorse finanziarie necessarie per sviluppare l'imprenditorialità sociale l'economia sociale nelle comunità Rom co-finanziato dai fondi dell'UE (in particolare FSE), del SEE / FM norvegese, Cooperazione Svizzera e bilanci nazionali. La creazione di un meccanismo comune o un protocollo per questo motivo è altamente consigliato tenendo conto delle differenze tra il quadro finanziario degli Stati Membri:

4.2.1. Le autorità di gestione dei programmi cofinanziati dall' FSE devono utilizzare le opportunità di 'integrazione socio-economica delle comunità emarginate quali i rom ";

Promuovere l'imprenditoria sociale "e" il lavoro autonomo, l'imprenditorialità e la creazione di imprese "priorità di investimento per sostenere lo sviluppo di iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo sociali per aumentare i tassi di occupazione dei rom.

"L'integrazione socio-economica delle comunità emarginate come i Rom" dovrebbe essere una priorità e includere incentivi all'economia sociale;

4.2.2. I rispettivi operatori di SEE / norvegese FM e la cooperazione svizzera a livello nazionale dovrebbero comprendere incentivi per stabilire le imprese sociali e lo sviluppo dell'economia sociale nella comunità rom.

5. Punti di Contatto Nazionali per le SNIR

5.1. I Punti di contatto nazionali svolgono un ruolo importante nella realizzazione, nel monitoraggio e nella valutazione delle SNIR. In questa prospettiva e come un ulteriore impulso per l'esercizio, dovrebbero sviluppare le istruzioni, la metodologia e la documentazione, incoraggiando le autorità locali e altri soggetti interessati a valutare l'adozione di imprese sociali e lo sviluppo dell'economia sociale nella comunità Rom come una parte importante dei Piani d'integrazione comunali e della strategia nazionale di integrazione dei Rom;

5.2. I Punti di contatto nazionali dovrebbero monitorare lo sviluppo dell'imprenditoria sociale e dell'economia sociale nella comunità Rom come parte della M & E delle SNIR e riferire i risultati principali a cadenza annuale alla Commissione europea;

15

6. Autorità locali e regionali

In linea con i principi di sussidiarietà, proporzionalità e prossimità, così come con l'impatto territoriale della normativa comunitaria, le autorità regionali e locali dovrebbero svolgere un ruolo fondamentale nella fondazione delle SNIR. In questa prospettiva, si raccomanda:

6.1. Per incorporare lo sviluppo di iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo sociali per aumentare i tassi di occupazione dei Rom nei loro piani regionali o comunali di integrazione dei Rom

6.2. Per stabilire una cornice di incentivi per iniziative imprenditoriali sociali e di lavoro autonomo, aumentare i tassi di occupazione dei rom a livello regionale / comunale.

7. Un approccio metodologico differente

A Strasburgo, 6 luglio 2011, il Consiglio d'Europa e la Commissione europea hanno intensificato i loro sforzi per migliorare il protagonismo della minoranza Rom nella società



europea, concordando un'azione comune per la formazione di mediatori Rom. Il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, nel 2012, ha riconosciuto che la mediazione può essere uno strumento utile per migliorare l'inclusione dei Rom e ha raccomandato che i governi degli Stati Membri, nel rispetto per i loro sistemi costituzionali e, se del caso, alle rispettive nazionali, circostanze regionali e locali dovrebbero sviluppare e mantenere un efficace sistema di mediazione di qualità con le comunità rom.

Si raccomanda vivamente che gli Stati Membri dovrebbero allinearsi alle raccomandazioni stabilite dal Consiglio d'Europa e seguire le buone pratiche che sono stati evidenziati da programmi come ROMED "mediazione interculturale per le comunità Rom", realizzate a partire dal 2011 come azione congiunta del Consiglio d'Europa e l'Unione europea.

Conclusioni

Riassumendo le osservazioni e le raccomandazioni di cui sopra, il consorzio SERCO trae le seguenti conclusioni:

1. Economia sociale e imprenditorialità sociale nelle comunità Rom rappresentano un'importante e innovativa tendenza in tutto lo spettro della politica di integrazione rom. Questa tendenza può contribuire alla riduzione del rischio di povertà e l'aumento dei livelli di occupazione di persone Rom;
2. Il quadro politico per l'integrazione dei Rom a livello europeo, nazionale e locale dovrebbe integrare l'economia sociale e l'imprenditorialità sociale nella comunità rom come mezzo di integrazione e di riduzione della povertà. L'ampio uso di fondi e meccanismi finanziari come FSE è già una pratica comune nel finanziamento di tali iniziative per la popolazione. C'è già una tendenza a modificare i regolamenti di quei fondi 'per fornire possibilità finanziarie e incentivi per lo sviluppo dell'economia sociale e l'imprenditorialità sociale nella comunità Rom;
3. Le amministrazioni nazionali (compresi i punti di contatto nazionali per le SNIR) e le autorità regionali e locali dovrebbero sviluppare ulteriormente e fare uso delle possibilità politiche e finanziarie esistenti. Essi hanno la responsabilità principale per stabilire le condizioni necessarie per lo sviluppo di imprenditorialità sociale e dell'economia sociale nella comunità Rom e per sostenere gli sforzi in questa direzione di un'ampia gamma di soggetti interessati, come ad esempio aziende, organizzazioni non governative e altri.
4. L'obiettivo principale di Serco di snellire la creazione dell'imprenditorialità sociale nelle strategie nazionali di integrazione dei Rom è valido e completamente in linea con le esigenze dei Rom e dei documenti strategici dell'Unione Europea e di altre istituzioni europee. Il suo obiettivo per affrontare il problema dell'inclusione sociale ed economica delle comunità Rom nei paesi partner per:
 - Applicazione del concetto di economia sociale come una soluzione innovativa per la riduzione del rischio di povertà e di imprenditorialità,

- assistere iniziative di business sociale e promuovere l'economia sociale all'interno delle comunità rom e la formazione di persone di un certo profilo che agiscano come mediatori tra i Rom e le istituzioni pubbliche. Questi mediatori avranno le competenze necessarie per supportare la pianificazione, l'istituzione e la sostenibilità delle imprese sociali all'interno delle comunità Rom
- affrontare la necessità di affrontare strategicamente i principali ostacoli verso l'integrazione economica e sociale dei Rom.

Bibliografia

- 2011, Communication From The Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions, *An EU Framework for National Roma Integration Strategies up to 2020*. Available at: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1444910104414&uri=CELEX:52011DC0173>
- 2012, Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions, *National Roma Integration Strategies: a first step in the implementation of the EU Framework*. Available at: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1444910230246&uri=CELEX:52012DC0226>
- 2013, Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions, *Steps Forward In Implementing National Roma Integration Strategies*. Available at: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1444910598772&uri=CELEX:52013DC0454>
- 2014, *Report on the implementation of the EU Framework for National Roma Integration Strategies* COM (2014) 209. Available at: http://ec.europa.eu/justice/discrimination/files/Roma_implement_strategies2014_en.pdf
- 2013, *European Council Recommendation of 9 December 2013 on effective Roma integration measures in the Member States*. Available at: [http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1468088863200&uri=CELEX:32013H1224\(01\)](http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1468088863200&uri=CELEX:32013H1224(01))
- 2013, Regulation (EU) No 1304/2013 of the European Parliament and of the Council of 17 December 2013 on the European Social Fund and repealing Council Regulation (EC) No 1081/2006. Available at: http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2013.347.01.0470.01.ENG

